

Al Presidente del Consiglio Comunale di Marsciano

ORDINE DEL GIORNO

di iniziativa dei consiglieri **Giuseppe Sorbini e Cristian Mattioli**

Oggetto: **“Obiettivo Rifiuti 0”**

PREMESSO

-che con l'art. 179 del D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta “Norme in materia di gestione di rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” si dispone che le Pubbliche Amministrazioni debbano perseguire in maniera prioritaria iniziative dirette a favorire la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti;

-che l'art. 180 del D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 dispone che le iniziative di cui all'art.179 riguardino in particolare:

- a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;
- b) la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli di intesa, anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione e alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

-che l'art. 4 del D.Lgs. n.205 del 3 dicembre 2010 recante “Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti” prevede che nella gestione dei rifiuti gli interventi prioritari siano la riduzione della produzione di nocività dei rifiuti e il recupero dei rifiuti mediante il riciclo, reimpiego o ogni altra azione tesa ad ottenere materie prime secondarie, ponendo la raccolta differenziata alla base della possibilità di recupero di materia dai rifiuti, da raggiungere attraverso lo sviluppo di tecnologie pulite.

CONSIDERATO

-che con Delibera del Consiglio Regionale n.301 del 5 maggio 2009 è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che prevede la graduale riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica mediante l'incremento della raccolta differenziata;

-che con Deliberazione n.231 del 26 marzo 2013 la Regione dell'Umbria ha approvato la risoluzione: “Documento regionale annuale di programmazione (D.A.P.) 2013/2015 in cui l'Ente si impegna a rivedere il piano di rifiuti;

-che tale aggiornamento risulta necessario per il venire meno delle risultanze alle previsioni contenute nel piano stesso. Infatti, se alla previsione di crescita della produzione dei rifiuti si legava la necessità di utilizzare impianti di termovalorizzazione, il dato reale oggi ci parla di un calo progressivo dei rifiuti. Questa constatazione inficia il ricorso alla termovalorizzazione per la chiusura del ciclo dei rifiuti e apre scenari di una chiusura del ciclo pulita e sostenibile;

-che da un lato, il nuovo piano regionale dei rifiuti dovrebbe prevedere il superamento degli impianti di termovalorizzazione anche per l'eccessivo costo degli stessi, dall'altro si dovrebbe considerare già superata l'ipotesi di utilizzare i combustibili solidi secondari nei cementifici (decreto ex Ministro Clini) essendo, questa, stata già bocciata dal Consiglio regionale dell'Umbria che il 28 maggio 2013 ha respinto una mozione in tal senso dei capigruppo di minoranza;

EVIDENZIATO

-che la chiusura del ciclo dei rifiuti con la combustione, come l'incenerimento nei cementifici, è in netto contrasto con la raccomandazione del Parlamento europeo n. A7-0161/12 adottato il 24 maggio 2012 che prevede l'obiettivo, entro il prossimo decennio, del definitivo abbandono delle pratiche di incenerimento di materie recuperabili, la progressiva riduzione della quantità di rifiuti prodotti e una concreta azione di riutilizzo della materia attraverso trattamenti a freddo, pratica più sostenibile ed economicamente vantaggiosa rispetto a qualsiasi metodo che preveda la combustione;

-che l'impegno dell'Amministrazione per raggiungere l'obiettivo di incrementi della raccolta differenziata e di riduzione dei rifiuti residui è stato grande e ha dato già buoni risultati attraverso il modello di raccolta "porta a porta" e all'installazione delle cosiddette isole ecologiche;

-che per non vanificare gli importanti risultati sino ad oggi raggiunti, agli sforzi per aumentare la raccolta differenziata, si dovrebbero affiancare l'obiettivo della progressiva riduzione della quantità di rifiuti prodotti fino al traguardo dei "Rifiuti zero" e il riutilizzo della materia attraverso il trattamento a freddo o meccanico-biologico dei rifiuti che rappresenta un'opportunità di tutela della salute e del territorio, un mezzo di sviluppo economico capace di creare nuova occupazione, ma soprattutto di ridurre la tariffazione del servizio;

SOTTOLINEATO

-che a livello internazionale molte città hanno assunto il percorso verso "rifiuti zero" alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

-che le città coinvolte in questo percorso sono ormai decine in varie parti del mondo quali la California con S. Francisco (808.976 abitanti), Oakland (390.724 abitanti), Santa Cruz (55.000 abitanti), Berkley (112.580 abitanti), l'Australia con Camberra (329.654 abitanti), del Canada con Nuova Scozia (939.531 abitanti) e la Columbia Britannica (4.168.123 abitanti), la città di Buenos Aires (2.891.082 abitanti), alcune città del Regno Unito e in Italia alla rete internazionale rifiuti zero anno già aderito molte città tra cui Capannori (45.855 abitanti), Carbonia (28.873 abitanti), Aviano (8.997 abitanti), La Spezia (92.418 abitanti), Somma Vesuviana (35.260 abitanti), Boscoreale (27.419 abitanti), Pietrasanta (24.931 abitanti), Massarosa (22.293 abitanti), Umbertide (16.890 abitanti) per citarne solo alcune;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MARSCIANO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

-ad aderire alla campagna “Rifiuti zero”;

-a intraprendere tutti gli sforzi affinché, in sede di aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti, vengano inseriti gli obiettivi della progressiva riduzione della quantità di rifiuti prodotti fino al traguardo dei “Rifiuti zero” entro il 2020 e dell’aumento della differenziata, del superamento del ricorso all’incenerimento dei rifiuti e del riutilizzo della materia anche attraverso il trattamento a freddo o meccanico-biologico dei rifiuti;

-ad avviare un percorso, con Regione e ATI 2, che introduca l’istituzione di un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, che incentivi la cittadinanza a migliorare la qualità e quantità della raccolta differenziata, in ottemperanza al cosiddetto Decreto legislativo n.22 del 5 febbraio 1997, cosiddetto Ronchi sulla “tariffa puntuale” e in particolar modo dell’art.36 del Titolo II, comma 2, che, conformemente al principio “chi inquina paga”, stabilisce che «il costo della raccolta, della valorizzazione e dell’eliminazione dei rifiuti sia sostenuto dai produttori e dagli utilizzatori in proporzione delle quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale»;

-a prevedere entro il 2016 la realizzazione di un centro di riparazione e di riuso dei beni durevoli e degli imballaggi così da poter essere re-immessi nei cicli di utilizzo;

-a istituire, insieme a tutti i soggetti istituzionali, sociali e del territorio, l’“Osservatorio verso Rifiuti Zero” che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell’evolversi del quadro nazionale ed internazionale;

-a indicare, sentita la competente Commissione consiliare, i componenti dell’Osservatorio verso Rifiuti Zero;

-a dare atto che i membri del suddetto Osservatorio, che dovranno riunirsi almeno due volte all’anno, non percepiranno alcun compenso e/o rimborso.

Giuseppe Sorbini

Capogruppo Rifondazione Comunista – Sinistra Europea

Cristian mattioli

Capogruppo Sinistra Ecologia Marsciano